

FORNACI CESSIONE DELLA PRODUZIONE

Kme, l'ottone va ai cinesi E oggi firme in Regione

LA NOTIZIA è arrivata ieri. E ha già scatenato un putiferio: un fulmine a ciel sereno secondo alcuni sindacati, come la Fiom. Che comunque non avrà ripercussioni in Valle del Serchio nè allo stabilimento di Fornaci ma riguarda lo il futuro di tutto il gruppo Kme. Pomo della discordia è l'accordo siglato da Intek Group, che controlla al 100% Kme, e il gigante cinese dei tubi di rame Zhejiang Hailiang Co, che, di fatto, cede alla multinazionale, la produzione delle barre di ottone in Germania e Italia.

UN AFFARE da 119 milioni di euro. Zhejiang Hailiang, quotato alla borsa di Shenzhen, è il principale operatore cinese nel mercato dei tubi di rame e delle barre di ottone con una presenza internazionale in Usa e Asia, ma finora assente in Europa. Dietro l'operazione, per Kme, c'è una volontà precisa: la 'rifocalizzazione' del portafoglio prodotti sui laminati di rame e sue leghe e sui prodotti speciali. L'accordo con Hailiang infatti è finalizzata a ridurre il portafoglio e la complessità industriale del gruppo Kme, attraverso una riduzione del numero dei prodotti e degli stabilimenti. La notizia ieri, ha già fatto lievitare il titolo di Intek a piazza Affari con le azioni ordinarie volate oltre il 10%.

E riflessi su Fornaci? L'unico, in futuro, potrebbe derivare dall'acquisizione della tedesca Mkm, il cui accordo è stato siglato il 6 luglio scorso. Un passaggio che potrebbe portare a un aumento di produzione nel sito di Fornaci. L'affare con i cinesi ha inquietato la Fiom che si è messa in guardia.

«**APPRENDIAMO** – commenta il coordinatore Massimo Braccini – con stupore dell'accordo. In Italia le barre vengono prodotte nello stabilimento di Serravalle Scrivia (Alessandria) e vi lavorano circa 150 dipendenti, mentre la lavorazione dei tubi, sempre a Serravalle, era già passata ad altra società di cui Kme detiene il 51%, ma che a seguito di questa operazione prevediamo sia ceduta definitivamente. Il 22 ottobre abbiamo firmato con Kme un accordo che prevedeva il rilancio dei siti in Italia (Fornaci, Serravalle Scrivia, Firenze) con specifici investimenti». Sul fronte Fornaci invece domani alle 15.30 La Libellula consegnerà in Regione 9mila firme contro il progetto del pirogassificatore Kme. «Le firme – spiega La Libellula – sono state raccolte da residenti ma anche da turisti abituali e proprietari di immobili per contrastare l'ennesimo tentativo di scempio di questa meravigliosa valle».

